



Molise Start Cup, premiati i vincitori

L'evento conclusivo si è tenuto ieri alla presenza dei consoli inglese e statunitense

CAMPOBASSO. "I giovani vanno incoraggiati. Bisogna sostenerli nelle loro idee, perché spesso possono portare allo sviluppo del Paese". Così il console del Regno Unito Michael Burgoyne ha elogiato ieri la 'Molise Start Cup', la gara che ormai da quattro anni supporta, non solo economicamente, le idee imprenditoriali dei ragazzi della regione, promuovendo la nascita di imprese che si propongono al mercato con nuovi prodotti, nuovi processi, nuovi metodi e nuovi servizi.

Ieri, la facoltà di Economia dell'ateneo molisano ha ospitato la cerimonia di premiazione della competizione, alla quale hanno partecipato oltre al console inglese, anche il console generale degli Usa Donald L. Moore, il rettore Giovanni Cannata, il presidente di Unioncamere Molise Luigi Brasiello, il direttore generale della Regione Molise Antonio Francioni e la coordinatrice della Start Cup molisana Gilda Antonelli (docente di Economia aziendale). "La presenza dei consoli inglese e statunitense - ha spiegato Cannata - vuole testimoniare che, in un mercato sempre più globale, la collaborazione tra le istituzioni locali spesso non è sufficiente. Ho trascorso tutta la mia vita a costruire reti e a rammentarle in caso di necessità, ma per uno sviluppo sostenibile che coinvolga sempre più i nostri giovani occorre sviluppare reti globali". "Quando penso al senso della Molise Start Cup - ha continuato il rettore - mi viene in mente Steve Jobs e, insieme a lui, a come ha potuto una semplice idea diventare realtà nello spa-



zio limitato di un garage. E così penso a quanti garage ci sono qui in Molise. A quanti giovani, forse con le stesse idee innovative di Jobs, aspettano di trovare il coraggio per scendere in campo. Questa competizione, che nasce dalla collaborazione con diversi attori istituzionali e diverse realtà imprenditoriali del territorio, ha voluto supportare proprio queste idee e questi ragazzi,

nella speranza che possano essere utili alla crescita del Paese". "L'economia mondiale è in profonda crisi" - ha affermato il console generale statunitense Moore. "Ma è proprio in questi momenti che si possono trovare nuove idee per un concreto sviluppo. Bisogna correre il rischio di scendere in campo perché provare ad aprire un'impresa è importante

"Ho visitato il campus universitario molisano - ha continuato - e mi ha colpito molto la modernità delle strutture. Ho capito che i luoghi e gli strumenti per scendere in campo ci sono - vedi la Molise Start Cup - ma ciò che manca è la cultura del rischio. Qualsiasi giocatore scende in campo per vincere, scende in campo senza aver paura della

giocato. Anche Steve Jobs, dopo aver vinto per anni, ha assaporato la sconfitta. Ma non per questo si è arreso. E' risceso in campo e, dopo un po' di tempo, è ritornato a vincere, forse più di prima".

Ad essere premiati sono stati i progetti "Gaia Business System" (1°), "ISI - Interactive Smart Interface" (2°) e "B.O.R.D.E.R Line" (3°). I primi due progetti parteciperanno alla competizione nazionale che si terrà il prossimo 20 novembre a Torino. Assegnati anche due premi speciali, offerti da Phlogas. Il primo, per il settore dell'ambiente, è andato al progetto "Beet Generation", mentre il secondo, per il settore energia, se lo è aggiudicato il progetto "Ecofrittura".

I vincitori saranno supportati dalle istituzioni solo se iscriveranno l'attività imprenditoriale al Registro imprese entro 6 mesi dalla data di premiazione e localizzeranno la sede operativa dell'impresa sul territorio regionale.

"Il Molise è una piccola regione - ha sottolineato il presidente di Unioncamere Brasiello - ma con delle grosse potenzialità, perché ha un mondo produttivo e imprenditoriale molto eclettico, che sa guardare fuori ai confini regionali e nazionali. Inoltre, ha un'Università sempre attenta alle innovazioni e interessata affinché le idee dei nostri giovani restino nell'ambito del territorio. Non possiamo pensare che un'idea che nasce qui, che si sviluppa qui, venga esportata fuori dai confini regionali. E la Molise Start Cup è il modo migliore per trattenerla in regione e per far sì che, da idea, diventi realtà".



non solo per sé stessi, ma anche per lo sviluppo del territorio".

sconfitta. E se perde, non deve aver paura di riprovarci, né deve aver paura delle critiche di chi non ha

I progetti

1° PREMIO. Progetto "Gaia Business System", presentato da Marilena Cozzolino, in collaborazione con P. Mauriello, C.M. Roskopf, A. Minelli, V. Amato, V. Bracone, M. Cesarano, C. D'Amico, E. Di Giovanni, A. Di Nucci, G. Di Paola, F. Filocamo, S. Guglielmi. Il progetto punta ad una elevata innovazione tecnologica applicata a diversi ambiti di ricerca. In particolare, alla gestione delle risorse naturali, del territorio e dell'ambiente, allo studio delle problematiche geologiche, geotecniche, geomeccaniche e geofisiche, alla valutazione del rischio archeologico e ambientale, alla diagnostica non invasiva, all'assistenza archeologica alle opere pubbliche, all'esecuzione di scavi archeologici, alla documentazione, alla gestione informatizzata dei dati, all'elaborazione di prodotti digitali topografici, studi e analisi di dettaglio.

2° PREMIO. Progetto "ISI - Interactive Smart Interface", presentato da Giuseppe Roccia, in collaborazione con C. Del Gesso, V. Fratangelo e M. Iacobucci. ISI, operante nel settore ICT e Consulting, offre ad aziende e professionisti servizi informatici e consulenziali di supporto alla rendicontazione sociale, ai servizi di gestione do-

umentale e ai sistemi di knowledge management. Il concetto cardine attorno cui ruota l'idea d'impresa ISI è la concentrazione in un unico contenitore di servizi e prodotti tecnologici rivolti alle imprese, innovativi ovvero esistenti ma attualmente parcellizzati, rendendo semplice e accessibile la loro fruizione

3° PREMIO. Progetto "B.O.R.D.E.R Line", presentato da Alessandra Maccarone, in collaborazione con A. Sollazzo, G. Battista, L. Di Nucci, R. Spina, F. Barca, G. Del Zingaro, L. Zaccarelli, D. Cialdea e il laboratorio I.a.co.s.ta dell'Unimol.

L'idea è quella di offrire servizi e prodotti a coloro che operano nel campo delle analisi e della pianificazione in ambito regionale, nazionale ed europeo. Border line offre la personalizzazione dei servizi e dei prodotti in funzione delle esigenze dell'utente (elaborazioni grafiche, cartografiche, raccolta dati e creazioni database, personalizzazione di software per l'analisi territoriale) e la standardizzazione del modello di analisi territoriale che diventa di fondamentale importanza quando l'utente appartiene ad una realtà internazionale.

PREMIO SPECIALE ENERGIA. Progetto "Ecofrittura", presentato da Valentina Venditti e Roberta Pasquariello.

Il progetto si basa su una modalità innovativa di raccogliere l'olio alimentare esausto che avverrà attraverso la predisposizione di appositi raccoglitori automatici in grado di convertire l'olio usato depositato in buoni sconto/acquisto da spendere presso punti vendita convenzionati. Il rifiuto, verrà successivamente raccolto e venduto alle imprese che lo trattano come materia prima per i propri cicli produttivi, in particolare ci si rivolge ai produttori di biodiesel.

PREMIO SPECIALE AMBIENTE. Progetto "Beet Generation", presentato da Nicole Flocco.

Beet Generation è un progetto che si basa sulla conversione parziale degli scarti dello zuccherificio del Molise convertendoli in plastica biodegradabile, in particolare in sacchetti di Polihydroxyalkanoato, un nuovo biopolimero, un poliestere lineare prodotto dalla fermentazione dello zucchero delle barbabietole che contribuirebbe così alla riduzione dell'inquinamento ambientale e all'utilizzo di fonti alternative dei polimeri naturali.

CAMPOBASSO. Si chiama 'Progress Test' e, con molta probabilità, sarà la futura prova di abilitazione alla professione medica. Messo a punto dal prof. Alfred Tenore, ordinario di Pediatria all'Università di Udine e pioniere dell'innovazione pedagogica in Italia, il test sarà somministrato il prossimo 16 novembre agli studenti del secondo e terzo anno della facoltà di Medicina Unimol. In attesa della 'promozione', infatti, il 'Progress Test' rappresenta oggi un eccellente strumento di valutazione della didattica, adottato dal 2006 in tutte le facoltà di Medicina italiane. Sarà anonimo, il che testimonia che non si tratta di un metodo di valutazione individuale (al posto del 'nome', probabilmente, verrà inserito un codice che distingue soltanto l'anno di corso frequentato dagli studenti). I rappresentanti studenteschi hanno invitato alla massiva partecipazione, fornendo anche alcune

Si tratta di uno strumento per valutare la didattica, ma in futuro potrebbe valere come abilitazione professionale

Gli studenti di medicina alle prese con il Progress Test

Alla prova del 16 novembre parteciperanno i ragazzi del 2° e 3° anno

indicazioni ai futuri camici bianchi. "E' normale che gli studenti del secondo anno non riescano a rispondere a più del 20% delle domande, cioè a quelle relative alle scienze di base" - hanno spiegato. "Così come non c'è da meravigliarsi se i ragazzi del terzo anno facciano solo qualcosa in più. L'ideale completa conoscenza del sapere medico, infatti, è auspicata al termine dei sei anni di corso. Inoltre, essendo il 'Progress Test' il

probabile futuro test di abilitazione alla professione medica, sarà molto importante per gli studenti ripeterlo 'tal quale' tutti gli anni, in modo da essere avvantaggiati quando questo assumerà carattere di ufficialità".

"Il test si propone come un metodo di valutazione longitudinale - hanno affermato i rappresentanti studenteschi - in analogia a quanto già accadeva negli anni '70 all'Università di Missouri

a Kansas City (Usa) e all'Università di Limburg a Maastricht (Olanda) e, più recentemente, all'Università di McMaster (Canada). In tutti e tre i casi sussistevano due costanti: che l'esame era talmente vasto da rendere impossibile una preparazione adeguata e che la valutazione era basata sulla performance e non sul superamento dell'esame".

Lo stesso Alfred Tenore, che ha visitato la facoltà di Campobasso appena pochi mesi fa, sostiene che il 'Progress Test' sia "un metodo per valutare l'acquisizione e ritenzione, tempo-dipendente, delle conoscenze in relazione agli scopi e obiettivi del curriculum formativo globale, non del singolo corso. In altre parole, un metodo per valutare la quantità di conoscenze accumulate dagli studenti, rispetto al dominio di conoscenze richieste di un 'prodotto finito', cioè il laureato ideale di un programma di formazione".